



Un Viaggio in Sicilia

tra **Classicismo e Barocco**
Pantaliccia, Siracusa e le città del Val di Noto
Patrimonio dell'Umanità

Idea, progetto scientifico e testi
Lucia Trigilia

Fotografie
Gaetano Gambino

Progetto grafico della mostra
Natalino Rizzitano

Allestimento e grafica
Francesco Zarbano

Assistenti
Alessia Cicero
Elisabetta Papalia

Segreteria Organizzativa
Centro Internazionale di Studi sul Barocco – Siracusa
Anna Listo
Graziella Stracquadanio
Dominia s.r.l.

Festival del Paesaggio - Direzione Artistica
Costanza Messina



MOSTRA ITINERANTE

promossa e organizzata da

Centro Internazionale di Studi sul Barocco – Siracusa

Nell'ambito della V edizione del
Festival del Paesaggio

Col patrocinio di

UNESCO

Facoltà di Architettura dell'Università di Catania – sede di Siracusa

Regione Siciliana - Assessorato al Turismo

Consorzio Universitario "Archimede"

Sovrintendenza ai BRCC.AA. di Siracusa

Sovrintendenza ai BR. CC.AA. di Catania

Sovrintendenza ai BRCC.AA. di Ragusa

Provincia Regionale di Siracusa

Comune di Siracusa – Assessorato ai Beni Culturali

Camera di Commercio di Siracusa

Comune di Ragusa

Comune di Noto

Comune di Palazzolo Acreide

Comune di Sortino

Associazione degli Industriali di Siracusa

Banca Antonveneta

Domenico Sanfilippo Editore

In collaborazione con

Italia Nostra sezione di Noto

Italia Nostra sezione di Roma

Camera dei deputati
Complesso di Vicolo Valdina
13 Maggio / 1 Giugno 2009

Segreteria generale - Ufficio pubblicazioni e relazioni con il pubblico



Un Viaggio in Sicilia

tra Classicismo e Barocco

Pantalica, Siracusa e le città del Val di Noto
“patrimonio dell’umanità”

Siracusa
Galleria di Palazzo Impellizzeri
Dicembre 2007

Noto
Palazzo Trigona
17- 24 Maggio 2008

Noto
Ex Monastero di Santa Chiara
Museo Civico

Roma
Camera dei Deputati
complesso di Vicolo Valdina
sala del Cenacolo

MOSTRA ITINERANTE

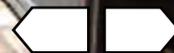
Un Viaggio in Sicilia

tra Classicismo e Barocco

Pantalica, Siracusa e le città del Val di Noto
Patrimonio dell'Umanità



Roma, Camera dei Deputati - Complesso di
Vicolo Valdina, Sala del Cenacolo



*Coloro
che hanno un vero
interesse a conoscere
i segreti di questa
bella parte d'Europa
si rechino in un'isola famosa,
il Regno di Sicilia...
Isola che è ricca di numerose
grandi città, di ottimi porti,
di campagne fertili di grano...
e di molti altri
beni suoi propri...
ho ben motivo di dire che
andare in Italia senza visitare
la Sicilia è come accontentarsi
di restare all'ingresso
di un palazzo senza guardare
ciò che di bello
e di prezioso esso
racchiude al suo interno*



**UN VIAGGIO TRA CLASSICISMO E BAROCCO
SIRACUSA E IL VAL DI NOTO NELL'EPOCA DEL GRAND TOUR
PANTALICA... FATA MORGANA
SIRACUSA... DIMORA DEGLI DEI
NOTO E CAPOLAVORI DEL BAROCCO**

Un Viaggio in Sicilia
Pantelica, Siracusa e il Val di Noto, Siracusa
Pantelica e Capolavori del Barocco

1. Pantelica
2. Siracusa
3. Val di Noto
4. Siracusa
5. Capolavori del Barocco



Roma, Camera dei Deputati - Complesso di
Vicolo Valdina, Sala del Cenacolo





Roma, Camera dei Deputati - Complesso di
Vicolo Valdina, Sala del Cenacolo





E I CAPOLAVORI

DEL BAROCCO

Roma, Camera dei Deputati - Complesso di
Vicolo Valdina, Sala del Cenacolo



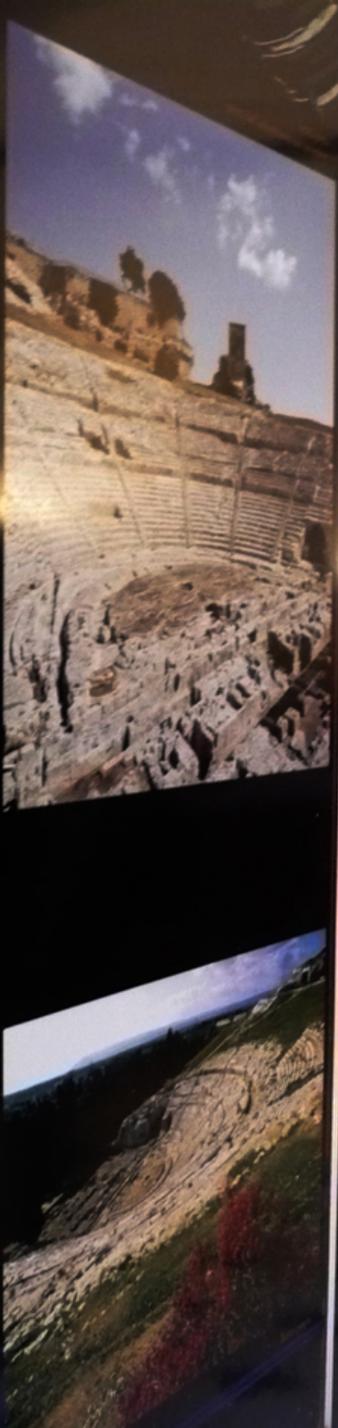


Roma, Camera dei Deputati - Complesso di
Vicolo Valdina, Sala del Cenacolo





...iurione
...inamenti urbanisti
...che costruirono invece
...il leit motiv di altri interventi
...seicenteschi di meditazione
...del Val di Noto.
Vi si contrappone piuttosto
un'esigenza diffusa di moder-
nizzazione dell'ambiente
urbano, che può realizzarsi
su larga scala, col contributo
di committente,
architetti e schiere di
maestranze artigiane.
I legami dell'architettura
con la cultura spagnola,
catalana e chiaromontano,
predominanti fin verso il
Cinquecento, vengono
tra Sei e Settecento sostituiti da
direttrici diverse, collegate ad
aree d'influenza italiana, per la
cui diffusione appare decisiva
la funzione militare di Siracusa,
non esclusi gli echi suscitati da
nuovi cantieri palemitani
e mesinesi.
Nonostante il susseguirsi di
dominazioni e tentativi,
Siracusa
è riuscita a conservare tracce
consistenti dell'originario
tessuto urbano di epoca greca,
sul quale si sono innestate le
successive trasformazioni - di
età romana, bizantina,
medievale, barocca e città
novecentesca - che ne fanno
oggi uno dei palinsesti
più ricchi e affascinanti del
Mediterraneo: tante città
incastonate una sull'altra.
Tali elementi di singolare carat-
terizzazione del sistema viario e
del processo insediativo
hanno giustificato
nel 2005
l'ingresso di Siracusa nella
World Heritage List
dell'Unesco.



Noto, Palazzo Trigona





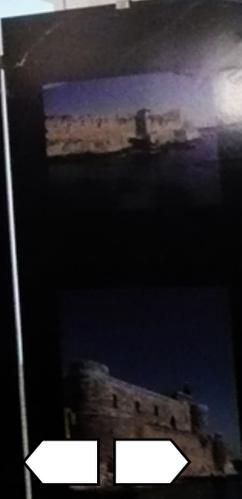
ALAZZOLO & CREIDE



*Sovrano
al poggio (Palazzo)
da Mazzogiorno
in poggio di aspre e accese
rospi e circa mezzo miglio,
nel di cui vertice si estende
un'ampia piazzola...
dalla superiore piazza
al gado di una prospettiva
da ogni parte
giocando, poiché
si accorgono
come sotto gli occhi
il porto di Augusta,
il seno di Siracusa,
le spiagge di Giardini,
sino al Pantheon,
ma oltre a questo
profondità la penetralità
da lontano il Golfo australe
di Sicilia e il mare Adriatico*

*Sovrano
ogni pietra
di questa profonda
e compatta città,
rimanda ogni suo luogo,
ogni suo nome ogni labirinto
dell'antica storia,
onde su onde di memoria
come labirinti, i suoi dentro
il labirinto dell'Orchestra
di Dioniso...
Perché questo è
la ricchezza di Siracusa,
questo incontro di immagini
dentro immagini,
pietra dentro pietra,
noni dentro noni.
E' questo vasto
profondo ricchezza
la sua vera
bellezza*

SIRACUSA DIMORA DEGLI DEI



Noto, Palazzo Trigona



**Per chi un viaggio in Sicilia
non ha rappresentato un premio,
o quasi il compimento di un voto?
L'uomo non ha cessato, neanche
nei tempi storici, di favoleggiare
sulla Sicilia, che è la terra stessa
del mito: qualsiasi seme vi cada,
invece della pianta che se ne aspetta,
diviene una favola, nasce una favola**

*Cesare Brandi,
Sicilia mia, 1982.*



**UN VIAGGIO IN SICILIA
TRA CLASSICISMO E BAROCCO**



Obbiettivo della mostra è raccontare le bellezze del Val di Noto come moderni voyageurs, riconciliando i valori dell'antico e del moderno, del classicismo e del barocco, per molto tempo in antitesi.

Il tentativo è puntare sulle risorse culturali della Sicilia, convinti, come lo era già ai suoi tempi Jean Hoüel, che è la Storia e dunque la conoscenza ad animare il viaggio e a far nascere il desiderio della conservazione e valorizzazione del patrimonio.

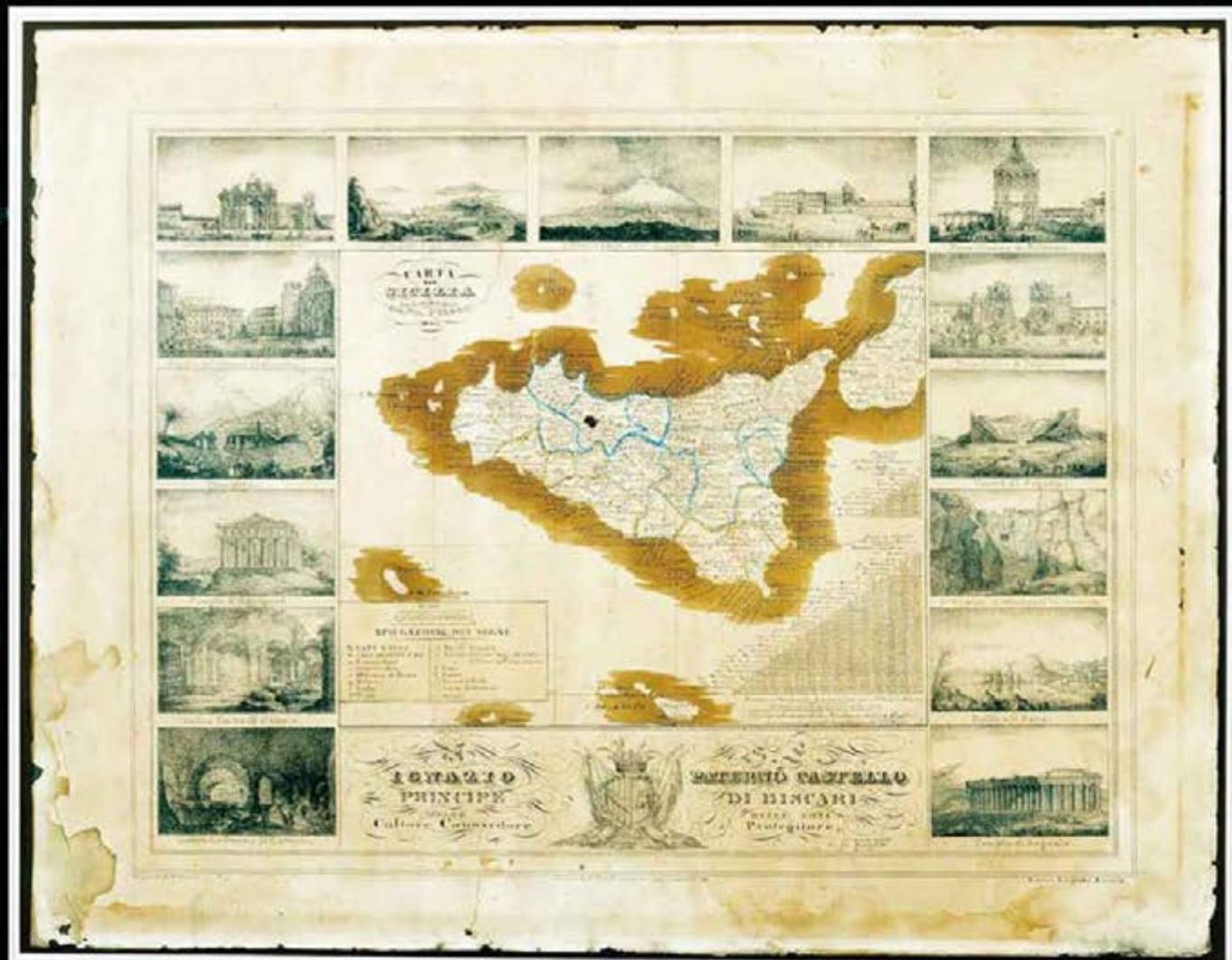
Percorrendo le vie del barocco che innervano il territorio non vengono trascurati i tesori di antica, Siracusa o dell'antica Siracusi, i cui siti oggi nella *World Heritage List*

Unesco, si aggiungono saldandosi a quelli delle città barocche, già "patrimonio dell'umanità" in un contesto di meraviglie da scoprire. Il viaggio che proponiamo se

G. B. Ghisi
Nuova ed esatta carta corografica della Sicilia.
1779



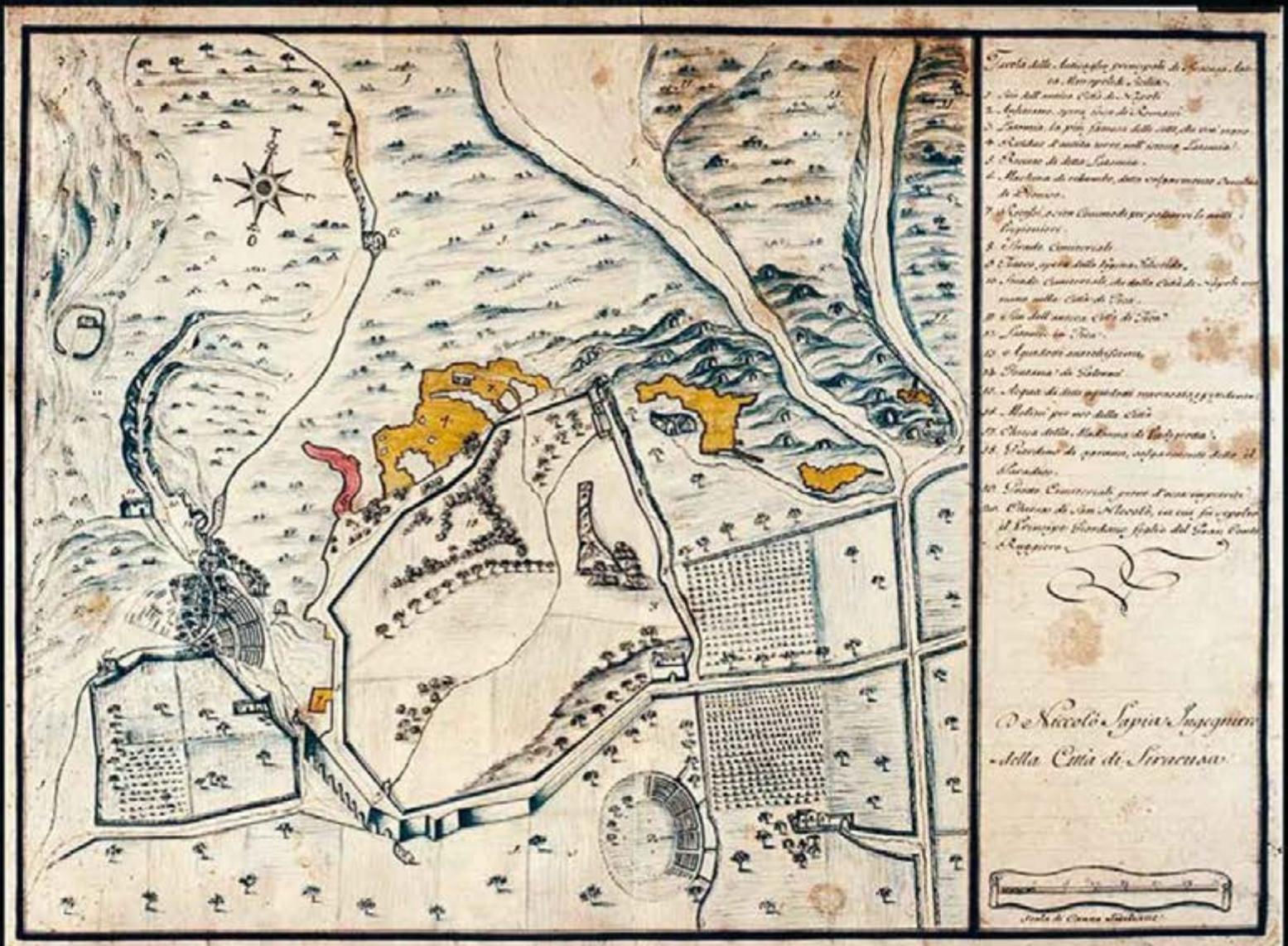
maggiore consapevolezza circa
 identità dei luoghi, dall'altro è
 anche strumento e guida per
 comprendere la complessità
 della storia del territorio, attra-
 versato nell'arco dei secoli da
 culture diverse.
 urbanistica del '500 e quella
 nata dalla ricostruzione dopo
 terremoto del 1693, che colpì
 il Val di Noto, consentono
 ormai di attribuire alla Sicilia
 un carattere unitario e una ori-
 ginalità di soluzioni innovative
 rispetto ai grandi centri di
 influenza italiani o ai grandi
 poli come
 la Spagna e Roma.
 possiamo aggiungere che
 il "primato" di tale cultura
 affonda le sue radici nell'area
 orientale della Sicilia: la prima
 in ordine di tempo ad essere
 ellenizzata e a trasmettere i
 propri valori alle altre civiltà
 che si sono succedute.



N. Piller
 Carta della Sicilia dedicata ad Ignazio Paternò Castello
 Principe di Biscari, culture conoscitore e protettore
 delle belle arti.
 Incisione colorata su rame, stampata presso
 la litografia Zurria
 1840

sorsa culturale.
 ea si intrecciano
 urbane e sociali
 enti al corso dei
 e caratterizzano
 ientali di rara e
 minata bellezza.
 e sulle vie degli
 i, ripercorrendo
 lle superbe città
 truite o ristruttu-
 po il terremoto
 otremo trovarci
 mozione - come
 i viaggiatori del
 ur - sulle tracce
 menti della prei-
 greca in Sicilia.
 a e la tradizione
 urale dei luoghi
 samente, alcuni di
 ntichissimo inse-
 ri di più recente
 o ricostruzione,
 a comprendere
 mportanza della
 anistica siciliana
 centralità nello
 città del Medi-

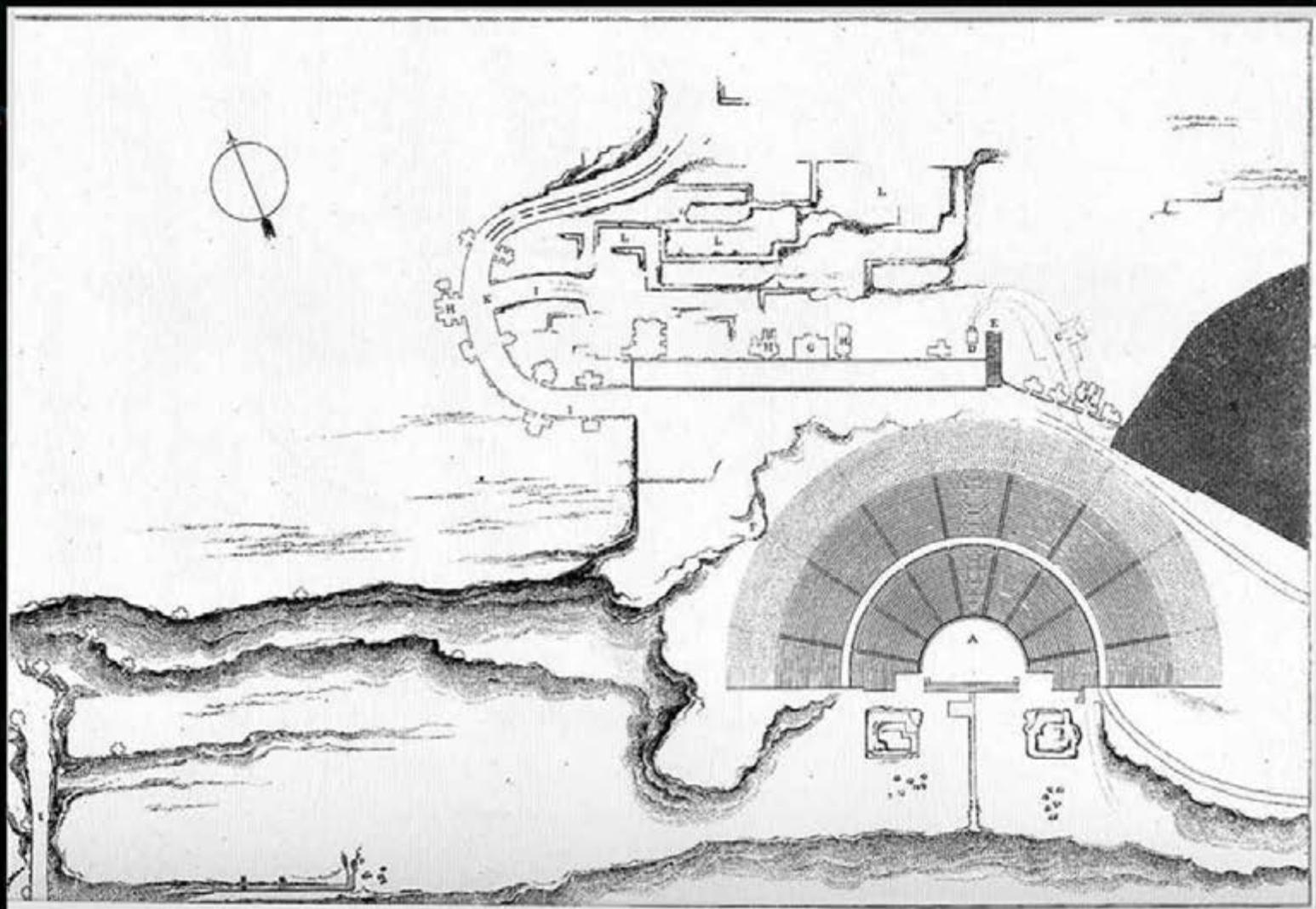
Niccolò Sapia, *Tavola delle Anticaglie ragguardevoli di Siracusa.*
 Disegno acquerellato, 1700 ca



...a anche l'epoca
...alla cui migliore
...e valorizzazione
...stra è dedicata.

L'esposizione
...chiarire come i
...ggi dei luoghi e
...intrecciano o si
...no all'interno di
...ossiamo definire
...oiné insediativa
...o. Mirabilmente,
...e moderno, tra
...sato e presente.
...no i caratteri di
...a che restituisce
...pea al territorio
...del Val di Noto.

Lucia Trigilia



*Corografia del Teatro, dell'Orecchio di Dionigi
e delle strade sepolcrali.
(da Serradifalco 1849)*



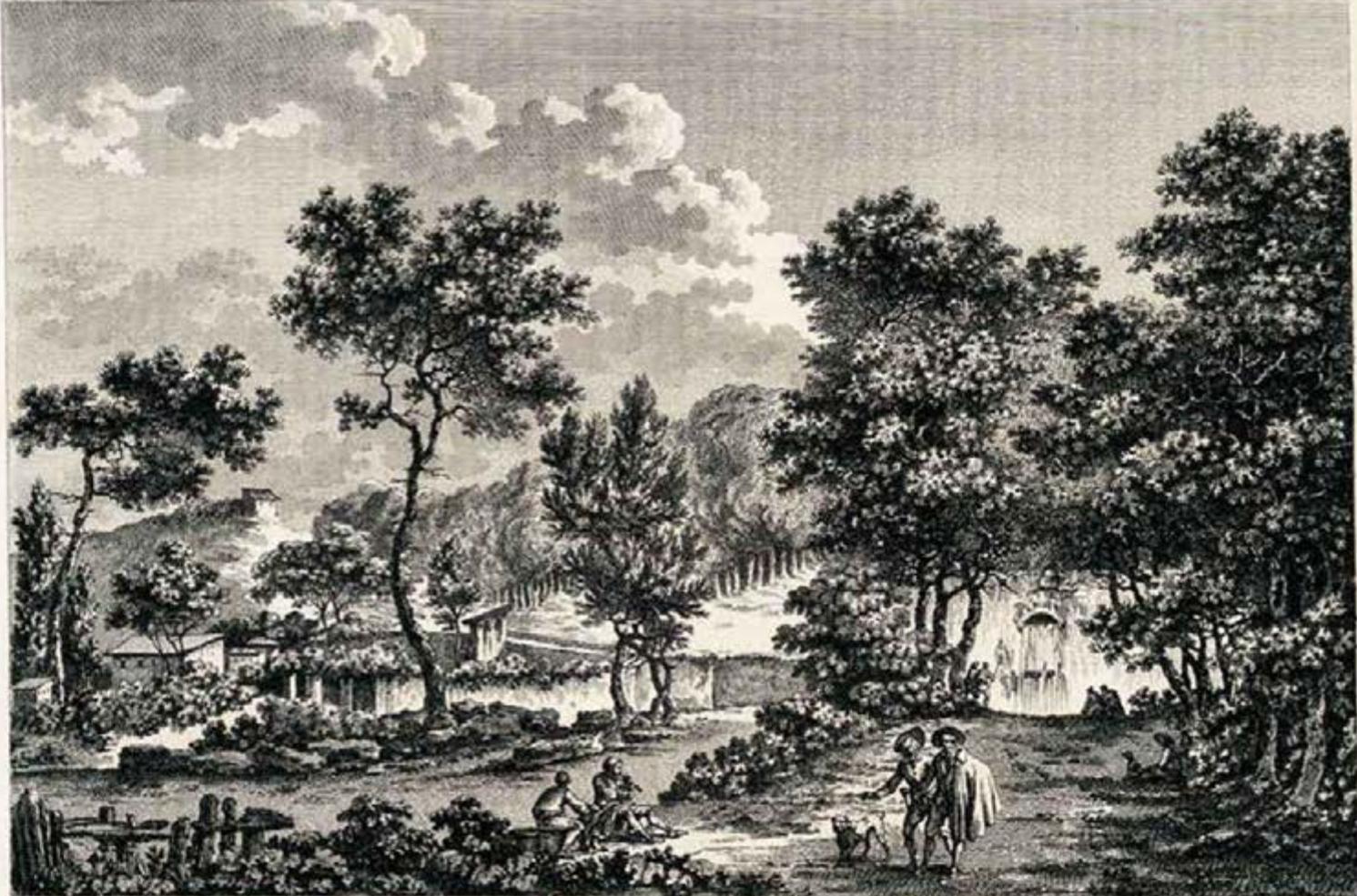
**SIRACUSA E IL VAL DI NOTO
NELL'EPOCA DEL GRAN TOUR**



ra degli storici
notizie di scavo
ano in Europa,
onsapevolezza
entale siciliana
essere stata elle-
la Sicilia greca
o per un primo
sicilia orientale.
ercitato in tale
o dalle "antiche
" costituisce un
imo, che cata-
insieme con la
lezza del patri-
istico dell'area
sa tra Catania,
cusa e Ragusa.
giungono non
tratti dall'ecce-
ale consistenza
dei monumenti
reca e dall'eco
he li affascina.
nel 1778 della
odia riveste in
o una notevole
on solo perché
ecisa accelera-

Enry,
Dintorni di Piazza,
citta' situata al centro del Val di Noto.
Incisione su rame, 1780 ca

N° 530



Enry par le N° de Brevet

Enry par le N° de Brevet

Environs de Piazza,

Ville située au centre de la Sicile & dans le Val di Noto.

scavi archeologici
cipali aree monu-
perché risulta al
contempo uno dei
ncentivi al viaggio
in Sicilia.

prima organizza-
ativa di tutela del
onio siciliano, con
o Paternò Castello
Biscari nell'impor-
o di regio custode
oto e Val Demone
ipe di Torremuzza
el Val di Mazzara.
gressivo disvelarsi,
ntinui nuovi scavi,
ee archeologiche
uno straordinario
sulla civiltà greca
ne, amplificandosi
rmente in Europa,
chiama la curiosità
mero crescente di
viaggiatori.



Environ de Pietra percia, pres de Piazza dans le Val de Noto.

Coyri,
Dintorni di Pietraperzia vicino a Piazza
nel Val di Noto.
Incisione su rame, 1780 ca

Anonimo,
Veduta di Siracusa presa dal Convento dei Cappuccini.
Disegno acquerellato, 1700



VEDUTA DI SIRACUSA PRESA DAL CONVENTO DE' CAPPUCINI



Verlagsgesellschaft & Co.

Verlagsgesellschaft & Co.

Syrakos (Syracusae).

im südlichen Theile der Insel Sicilien an der Dikela, erbaut um das Jahr 755 v. Chr.

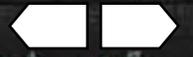
1865. Verlagsgesellschaft & Co. Leipzig.

Verlagsgesellschaft & Co. Leipzig.

1865. Verlagsgesellschaft & Co. Leipzig.



Stuler-Seeberger,
Immaginaria ricostruzione della città di Siracusa nel 735 a. C.
Incisione acquerellata, 1865



DEL GRAND TOUR

*P. De Wiat,
Veduta di Noto.
Incisione acquerellata,
Londra 1823*





*J. Houel,
Elefante di di lava di Catania, con obelisco.
Gouache,
1777*



*Anonimo,
Elefante di Piazza Duomo a Catania.
Incisione su rame,
1788*



PANTALICA ...FATA MORGANA



di Denon,
 che compie il suo viaggio
 nel 1778, l'inconsueta
 opinione sulla nuova Avola,
 i cui «abitanti pensarono
 bene di ricostruirla più comoda-
 mente in pianura»
 per paura del
 terremoto.
 Sorprende di Jean Hoüel il
 giudizio positivo su Noto,
 vista nel suo
 bel sito, nella sua modernità
 e razionalità.
 Si direbbe che
 alla fine del Settecento
 la requisitoria sulla città
 moderna non è più mono-
 corde, almeno per due
 ragioni.
 Innanzitutto la ricostruzione dai
 terremoti impone di guardare
 la città siciliane con occhio più
 pragmatico e senza farsi
 troppo condizionare dalla
 cultura neoclassica. In
 secondo luogo,
 in molti resoconti di viaggio
 appaiono le prime rappresen-
 tazioni in disegno della città
 reale accanto alle immagini
 non di rado stereotipe

J. Hoüel,
 Carri delle Confraternite dello Spirito Santo e di San Filippo
 davanti alla Cattedrale di Siracusa, 1777.
 Incisione su rame, 1782-87



Gravé par J. Hoüel
 1. Vierge de l'Esprit-Saint
 2. Cathédrale
 3. Palais Episcopal
 4. Clocher de l'Esprit

*Chars des Confréries du S^t Esprit et de S^t Philippe
 passant devant la Cathédrale de Syracuse pendant les fêtes que ces confréries ont données dans l'église de la Vierge-Bien, en 1777.*

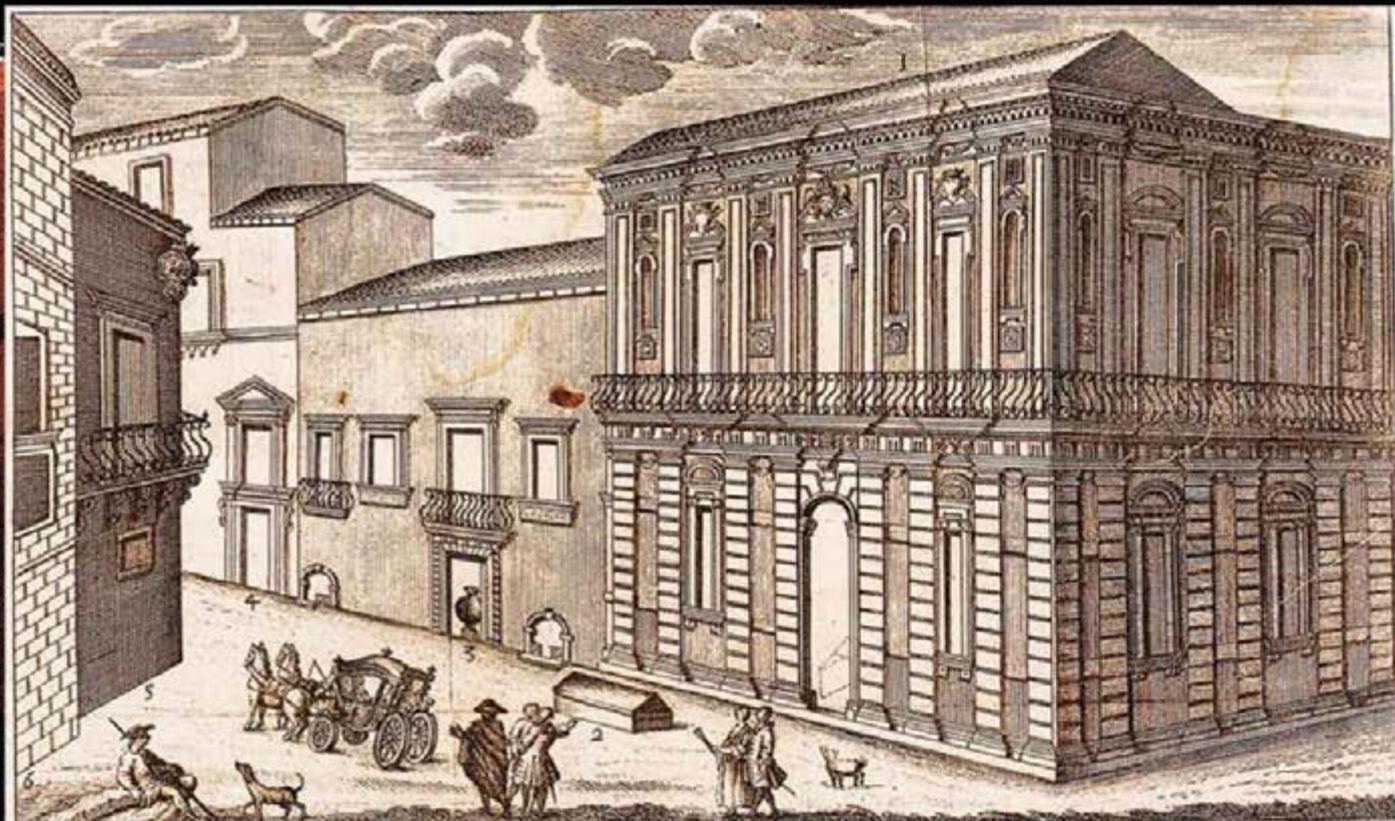
1. Vierge de l'Esprit-Saint
 2. Cathédrale de Siracuse
 3. Palais Episcopal
 4. Clocher de l'Esprit



reali accanto alle immagini
 non di rado stereotipe
 dell'Antico.
 Valga per tutte l'incisione di
 Hoüel
 sulla festa

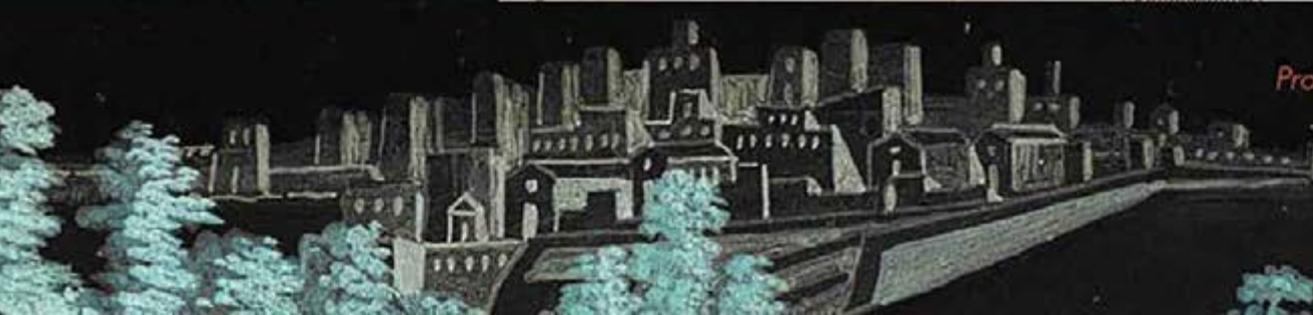
del *Corpus Domini* a Siracusa
 e quelle, sempre di Hoüel,
 della statua vaccariniana del-
 l'Elefante di Catania
 e della villa Palagonia a
 Bagheria, cui possono essere
 aggiunte le incisioni di
 Antonio Bova
 e il grande compendio sulle
 città dell'Isola
 di Vito Amico, edito a
 Palermo nel 1757.

Opinioni più concilianti
 rispetto al passato sono conte-
 nute nell'ottocentesco volume
Sicilian Scenery con le pittores-
 che incisioni acquarellate su
 disegni
 di Peter De Wint.



1. PROSPETTO DEL PALAZZO SENATORIO DI SIRACUSA.
 2. Antico Sarcofago di marmo qui vi conservato. 3. Casa del Patrizio Giuseppe Salonia con un antro Vase di creta. 4. Casa del Patrizio Baroni
 Diego di Grandi. 5. Casa cospicua del Patrizio Giuseppe Francica Barone di Bondio. 6. Siegue altra un tempo Regimole, oggi posseduta dalla Religione
 di S. Ant. Bova. Incis.

A. Bova,
 Prospetto del Palazzo Senatorio di Siracusa.
 Incisione su rame (da Leanti 1761)



Siracusa antica,
una delle prime
nuova Noto vista
mpagna lussureg-
ulivi e carrubi. La
ottocentesca del
così le porte alle
del Novecento su
Iblei e la sceno-
to barocca color
la bianca pietra
cui sono costruiti
é facile da inta-
si presta alle più
enzioni e con gli
nta memoria del
le gialle illustra-
libro di storia>.
a città continua a
ti visitatori con le
ive di teatro> e i
oloni scolpiti che
ffittano> il cielo.

F. Zarilli,
Siracusa presa dall'anfiteatro antico.
Gouache,
Palermo 1832



SIRACUSA

PRIMA VISTA DELL'ANTICO ANFITEATRO





AVANZI DELL' ANTICO TEATRO DI SIRAGUSA

Anonimo,
Avanzi dell'antico teatro di Siracusa.
Disegno acquerellato, 1700



L'esistenza
una grande e leggendaria
in cima alla montagna di
Pantalica, probabilmente la
culla Hybla, era stata soste-
ta per la prima volta nel XVI
secolo da Tommaso Fazello,
che la descriveva come
<urbs deserta> piena di
grotte <le quali sono ancor
gi meravigliose a vedere>.
Per quattro secoli
antiquari, pittori, storici
aggiatori la visitarono affa-
scinati dalla presenza delle
innumerevoli spelonche
che scambiarono
per abitazioni.
Solo a partire dal 1895
le campagne di scavo
compiute da Paolo Orsi
cominciarono a chiarire le
origine del sito, fondamentale
per comprendere i caratteri dei
primi insediamenti abitati nel
territorio di Siracusa
in epoca preellenica. Tra i più
importanti e meglio conosciuti siti
preistorici siciliani, l'area di
Pantalica, suggestiva fortezza
naturale incuneata tra i valloni
del fiume Anapo e dei Calci-
nara, è ritenuta quella che

Maffei,
*Vista della campagna del Val di Noto
in Sicilia presso Sortino.
Incisione su rame, 1780 ca*



*Vue prise dans les Campagnes du Val di Noto
en Sicile près de Sortino.*

...nara, è ritenuta quella che
...meglio di altre può dare il
...me alla civiltà della Sicilia
...orientale nel periodo che
...precede l'arrivo
...dei greci nell'Isola.
...el vastissimo inespugnabile
...abitato di capanne dell'età
...preistorica non resta più
...traccia, rimane invece l'im-
...ensa necropoli con tombe a
...nicella scavate nella roccia,
...poste sul pendio del monte,
...cui distribuzione in gruppi
...distinti rimanda ad altrettanti
...estesi quartieri. Dalla loro
...denominazione, l'Orsi li ha deno-
...minati: <necropoli di nord
...est; grande necropoli nord;
...necropoli di Cavetta; necropoli
...e necropoli di Filiporto> e
...li ha attribuiti a due distinti
...periodi della civiltà sicula, il
...secondo ed il terzo: media e
...tarda età del bronzo.



*Una grotta sulla montagna della Valle d'Ispica
Sicilia - Anno 1700 circa - Incisione colorata*

*Chatelet-Mathieu,
Veduta di una parte delle grotte della Valle d'Ispica
nel Val di Noto nei pressi di Siracusa.
Incisione colorata su rame, 1700 ca*



popolosa e vasta,
era organizzata
attorno al fulcro
del palazzo del re,
enti resti in pietra
o stati individuati
nell'*Anaktoron*,
abile dimora del
gendario Iblone,
on grossi blocchi
secondo la nota
cnica megalitica.
è imponente: si
per circa ottanta
perimetro di oltre
le trasformazioni
tine), circondato
ggestiva corona
delle necropoli.
Il secolo a.C., a
abilmente di una
ta forse alla fon-
zione di Siracusa
espansione verso
, scompare ogni
abitato preistorico

*Pantalica,
sullo sfondo Sortino*



di Pantalica.
epoca posteriore
sopravvissuti
, con lacune di
parecchi secoli,
ellenistico e al
primo medioevo,
della lunga fre-
quenza del sito
epoca più tarda.
tratta di gruppi
estive abitazioni
nella roccia, che
ormano almeno
villaggi attorno a
chiese o oratori
trogloditici.
scavi dell'Orsi,
l'archeologo
Brea ha gettato
sulla cronologia
si storiche della
Sicilia orientale e
inabili collega-
te prime culture
ve di altre aree
del Mediterraneo
ntale e centrale,
Egeo, a Malta.

*Pantalica,
chiesa rupestre di San Micidario*



*La Valle dell'Anapo,
particolare della pianta manoscritta acquerellata
del territorio di Siracusa, con Pantalica e le varie città.
databile (forse) tra il XVIII e il XIX secolo
collezione Beneventano di Monteclimiti*



tte queste acquisizioni
riscono come il sito di
alica costituisca la più
necropoli preellenica
a Sicilia e il più signifi-
cativo degli abitati
protostorici della
Sicilia orientale.

Per noi,
identifica l'*incipit*
grande tradizione inse-
iva del Val di Noto, in
di innervare nel corso
tempo le altre culture
della Sicilia orientale,
di cui la mostra
vuol dare
conto.

queste ragioni il sito é
entrato a far parte
nel 2005
della lista Unesco
"Patrimonio dell'umanità".

Pantalica,
l'Anàktoron.



*Pantalica,
Necropoli*





Veduta della Valle dell'Anapo



SIRACUSA ...DIMORA DEGLI DEI



segnato per il Mediterraneo occidentale l'inizio di una vera propria "rivoluzione urbana": la fondazione della città è tra le tappe fondamentali di quella che è stata definita una delle più grandi avventure coloniali che la storia abbia mai registrato.

La mitica Siracusa greca ha catalizzato l'attenzione di studiosi e viaggiatori, ma oggi si può con certezza parlare che del rango metropolitano della città sia in epoca romana, in cui è annoverata tra le diciassette *nobiles* dell'Impero, sia in età bizantina, in cui insignita col titolo di *polis basileuosa*.

l'epoca del cristianesimo primitivo risale poi un altro primato: nessuna città dopo Roma è così largamente dotata di catacombe, imponenti costruzioni scavate nei fianchi di calcare e tufo, estese come vere e proprie città sotterranee.

Ed ancora, gli studi ci hanno restituito l'immagine di Siracusa in epoca spagnola, con i poderosi baluardi che la

Museo "Paolo Orsi",
gruppo di statuette fittili.



fortezze dell'Isola, cruciale
niera di difesa del Mediter-
raneo dal pericolo turco.
r quanto riguarda l'edificato
di epoca più moderna, è
ormai chiaro il vero carattere
dell'"impalcatura" urbana del
centro storico di Siracusa,
ricco di stratificazioni, niente
affatto riferibile *tout court* al
catastroso sisma del 1693, che
ha lasciato quella struttura leg-
gibile ancor oggi.
Alcuni interventi in edifici
di Ortigia, ritenuti "barocchi",
hanno rivelato ben più antichi
nuclei costruttivi, mettendo in
luce precedenti strutture
medievali, tardo-medievali o
rinascimentali, su cui si è
innestato il tipico armonioso
barocco siracusano.



Cattedrale,
Madonna col Bambino di Domenico Gagini.



La tendenza a conservare l'immagine dell'antico, tale da favorire un così singolare processo di stratificazioni architettoniche, non determina a Siracusa quei rinnovamenti urbanistici che costituiscono invece il *leit motiv* di altri interventi seicenteschi di riedificazione del Val di Noto. Vi si contrappone piuttosto l'esigenza diffusa di modernizzazione dell'ambiente urbano, che può realizzarsi su larga scala, col contributo di committenze, architetti e schiere di maestranze artigiane. I legami dell'architettura con la cultura spagnola, catalana e chiaramontana, predominanti fin verso il Cinquecento, vengono nei Sei e Settecento sostituiti da direttrici diverse, collegate ad un'influenza italiana, per la cui diffusione appare decisiva la funzione militare di Siracusa, esclusi gli echi suscitati dai nuovi cantieri palermitani e messinesi.

*Teatro greco
prima dell'abbattimento del belvedere.*

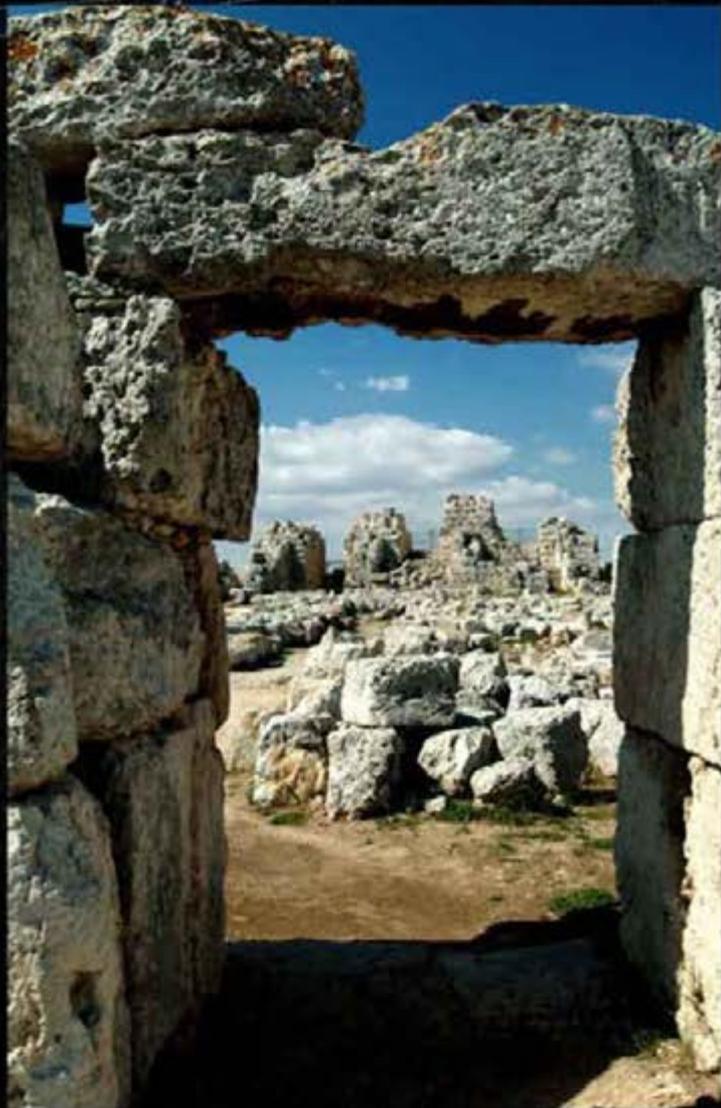


duto urbano di epoca greca,
ul quale si sono innestate le
uccessive trasformazioni - di
età romana, bizantina,
medievale, barocca e otto
ovecentesca - che ne fanno
oggi uno dei palinsesti
più ricchi e affascinanti del
Mediterraneo: tante città
incastonate una sull'altra.
elementi di singolare carat-
zzazione del sistema viario e
del processo insediativo
hanno giustificato
nel 2005
l'ingresso di Siracusa nella
World Heritage List
dell'Unesco.



Teatro greco.





Castello Eurialo.





Ara di Ierone II.





Tempio di Apollo.





*Basilica
di San Giovanni
Evangelista.*



*Cattedrale,
una colonna del
tempio di
Minerva.*



*Basilica
di San Giovanni
Evangelista,
particolare.*





*Chiesa
di San Martino.*





*Castello
Maniace,
le mura antiche.*







Syracuse
con le
fortificazioni
spagnole.
Incisione
su rame,
1693 ca
(da N. De Fer,
1690-95)



Anonimo,
Le Catacombe
della Chiesa di
San Giovanni
in Siracusa.
Disegno
acquerellato,
1700



LE CATAcombe DELLA CHIESA DI S. GIOVANNI IN SIRACUSA





*Piazza Duomo,
particolare della Cattedrale e del
Palazzo del Senato.*





C. Stadler,
Veduta di
piazza Duomo.
Incisione
(da Williams
1802)



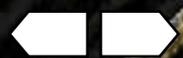


*W. Wilkins,
Veduta dei resti
del Tempio di
Minerva
a Siracusa.
Incisione
su rame, 1807*





Piazza Duomo



*Palazzo
Bongiovanni,
particolare.*



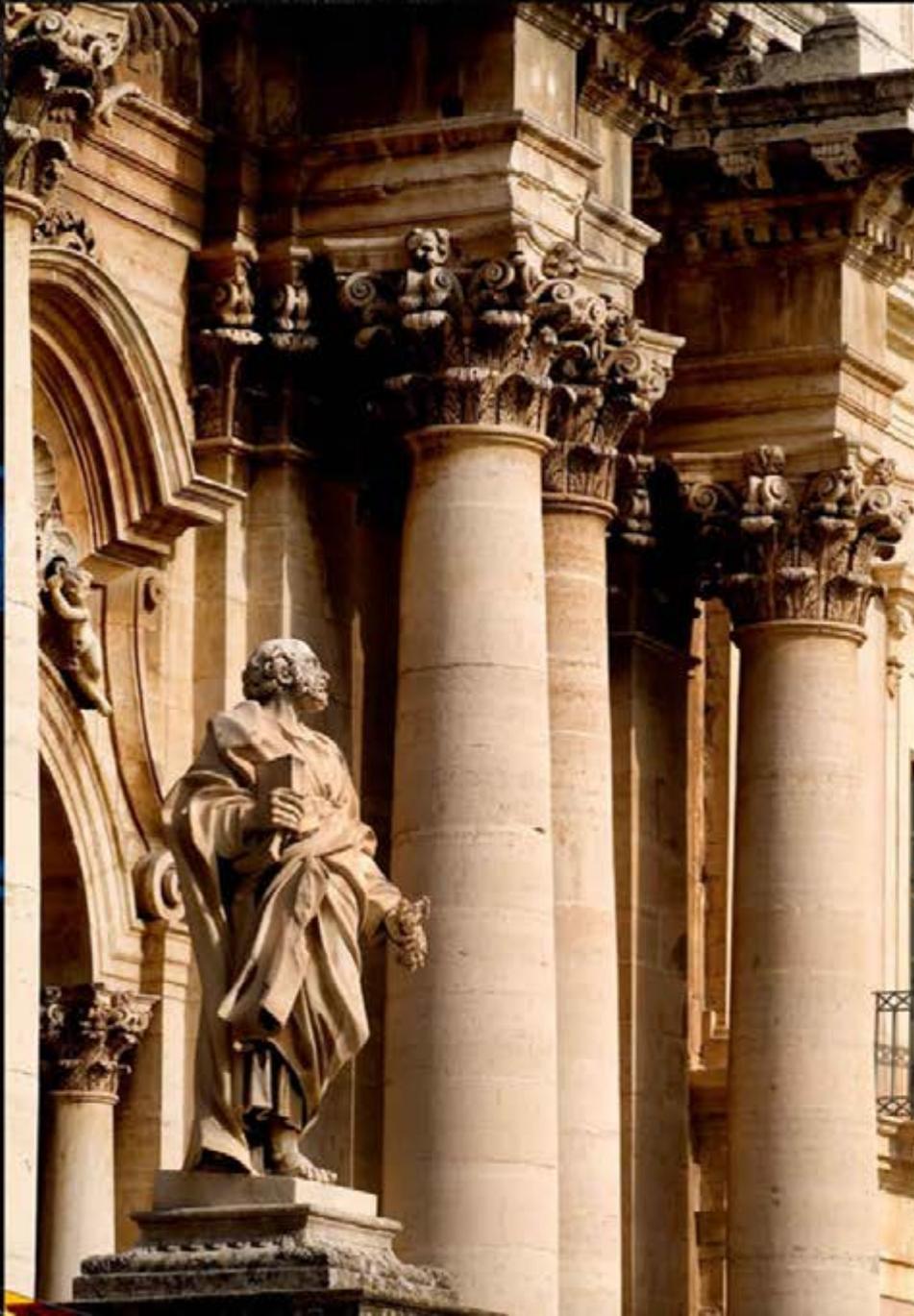
*Cattedrale,
il vestibolo,
particolare.*



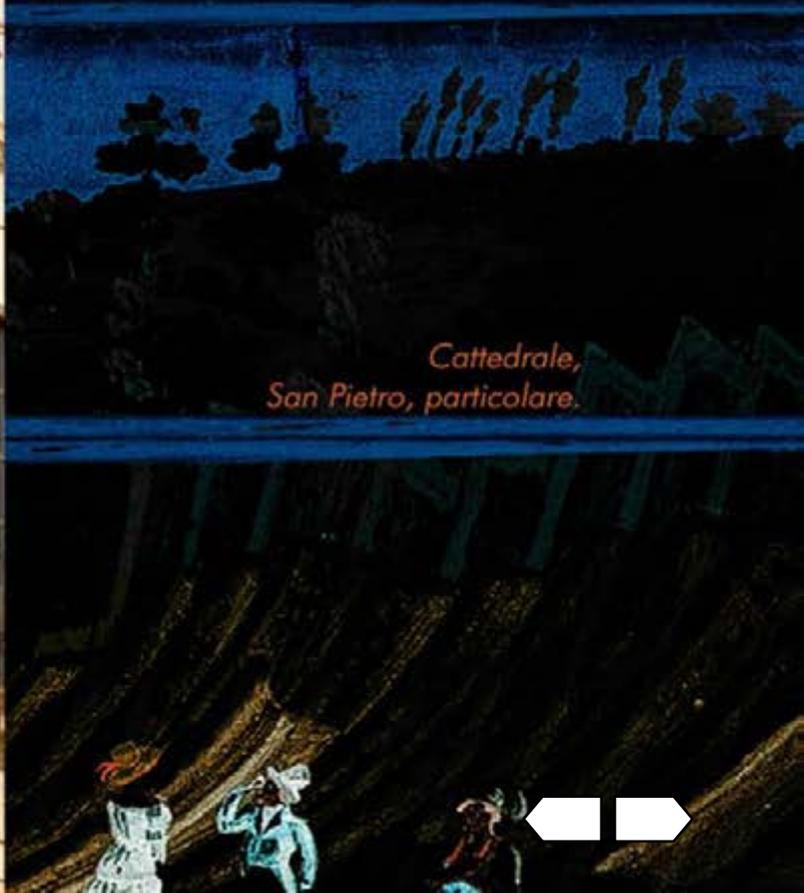


*Palazzo
Beneventano
del Bosco.*





*Cattedrale,
San Pietro, particolare.*



NOTO E I CAPOLAVORI DEL BAROCCO



Il continuum
di edifici e ambienti urbani ha
creato nell'area dell'antico
Val di Noto (le tre province di
Siracusa, Catania e Ragusa)
un comprensorio talmente
omogeneo sotto il profilo
architettonico e urbanistico, da
meritare l'emblematica defini-
zione di "Valle del Barocco".

Per la qualità e l'unità delle
testimonianze urbanistiche di
età barocca, il Val di Noto
costituisce un patrimonio di

"valore universale
eccezionale",

riconosciuto dall'Unesco
patrimonio dell'umanità.
del barocco il fin la meravi-
glia potrebbe dirsi parafrando
Giovan Battista Marino:
tutto qui sembra essere stato
creato, inventato, costruito,
messo in scena per stupire
e sedurre.

In seguito al terremoto del
1693, uno dei più devastanti
che la Sicilia abbia conosciuto
nel corso dei secoli, il

Val di Noto
è oggetto di un fenomeno di
ricostruzione senza precedenti.

*Infelicitis Regni Siciliae.
Tabula in tres valles divisa, 1639.
(collezione Parodi di Belsito)*



documenti ufficiali del governo bagnolo parlano di migliaia di vittime e della distruzione di circa 60 città, alcune delle quali vengono quasi completamente rase al suolo, altre fortemente danneggiate o in parte demolite.

Bastano tali dati per far comprendere come questo territorio sia rapidamente divenuto il più grande cantiere della storia di Sicilia, per quel che è dato conoscere, forse il più grande laboratorio di sperimentazione dei modelli internazionali del barocco.

Nella Sicilia sud orientale si mette in atto una cultura progettuale avanzata che pone la Sicilia all'avanguardia rispetto ad altre aree del Meridione, partite dallo stesso sisma o da sismi diversi.



La città di Noto in Sicilia nel suo essere prima del terremoto 1693. Incisione dei primi del XVIII sec



L'esperienza
costruttiva più
è capace qui
modo origi-
o alla lezione
lli in circola-
e in Europa.
sa occasione
dal terremoto
ione va letta
ento di svolta
razione dello
azio urbano,
medievale, e
genza diffusa
ernizzazione
l'architettura
antisismico.

Numerosi
no gli artefici
olto barocco
ricostruite o
ti, ingegneri,
stri artigiani



*Veduta di Noto
(prima del crollo del 1996)
con Palazzo Ducezio e la Cattedrale.*



ingegneri,
ri, artigiani
muri fabri,
catori, etc.)
e poco noti
a anonimi,
ano con le
specializza-
nto edilizio
non minore
dei più noti
del tempo.
ante figure
e quella di
Gagliardi,
de maestro
suo Valle",
nale tra gli
ecento sici-
onalità più
eno legata
le "regole"
a dell'Isola.
l Gagliardi
ro, come il
ovazione in
essere stret-
e correlato
ne urbana,



*Particolare
della Chiesa di San Francesco
e, sullo sfondo, del monastero del SS. Salvatore.*



na dell'Isola.
del Gagliardi
altro, come il
novazione in
essere stret-
nte correlato
one urbana,
gli architetti
mostrano lar-
in linea con
protagonisti
ernazionale.

*Particolare
della Chiesa di San Francesco
e, sullo sfondo, del monastero del SS. Salvatore.*



Carlo Borromeo.



EL BAROCCO

I suoi cantieri religiosi di Noto testimoniano una progettuale come, soprattutto nei progetti, tocca vette altissime: l'origine urbana ne risulta in modo del tutto innovativo, edifici che costituiscono prospettive su vie e maestosi fondali scendono da fulcro visivo all'ambiente cittadino.

Gagliardi il riconosciuto maestro (tracciata-torre alla siciliana si sviluppa in altezza (il campanile), tipologico avvicina alla sensibilità di artisti attivi nella Mitteleuropa.

Il modello di prospetto a verticale ha avuto una straordinaria fortuna nel



*Palazzo Nicolaci,
particolari.*



terizzando
il paesag-
e ponen-
nuovo" e
va del ter-
ano i casi
Giorgio di
ello stesso
Giorgio di
er proget-
ede impe-
rse figure.
gonista é,
i Catania,
lmeritano
Vaccarini,
ette invece
luenza da
a ufficiale
e scelte ha
carattere e
stica degli
o il 1693,
olmente la
afica dello
o urbano.
el cantiere



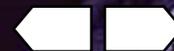
*Palazzo Nicolaci,
particolare.*



Il cantiere
territorio
aperi e le
cciano, la
la cultura
ado costi-
cindibile.

o e chiesa
macolata.

*Chiesa di San Nicolo, Cattedrale.
(prima dei restauri
dopo il crollo del 1996)*



Il sapere artigiano
da tuttavia, qui come
oltre che sulla pratica
ca, anche sulla circo-
libreria e sull'uso e la
scienza approfondita
dei trattati.
ne le origini artigiane
grandi architetti come
Rosario Gagliardi
remessa consapevole
prio percorso proget-
mostrazione del forte
ercitato dalla cultura
ntiere e dall'influenza
della trattatistica
nazione professionale
più matura.
civiltà urbanistica del
o terremoto dimostra
unque nel complesso
catastrofe si offrono
ni di altissima qualità
architettonica.



*Chiesa di San Giorgio
a Modica.*



*Chiesa di San Giorgio
a Ragusa Ibla.*

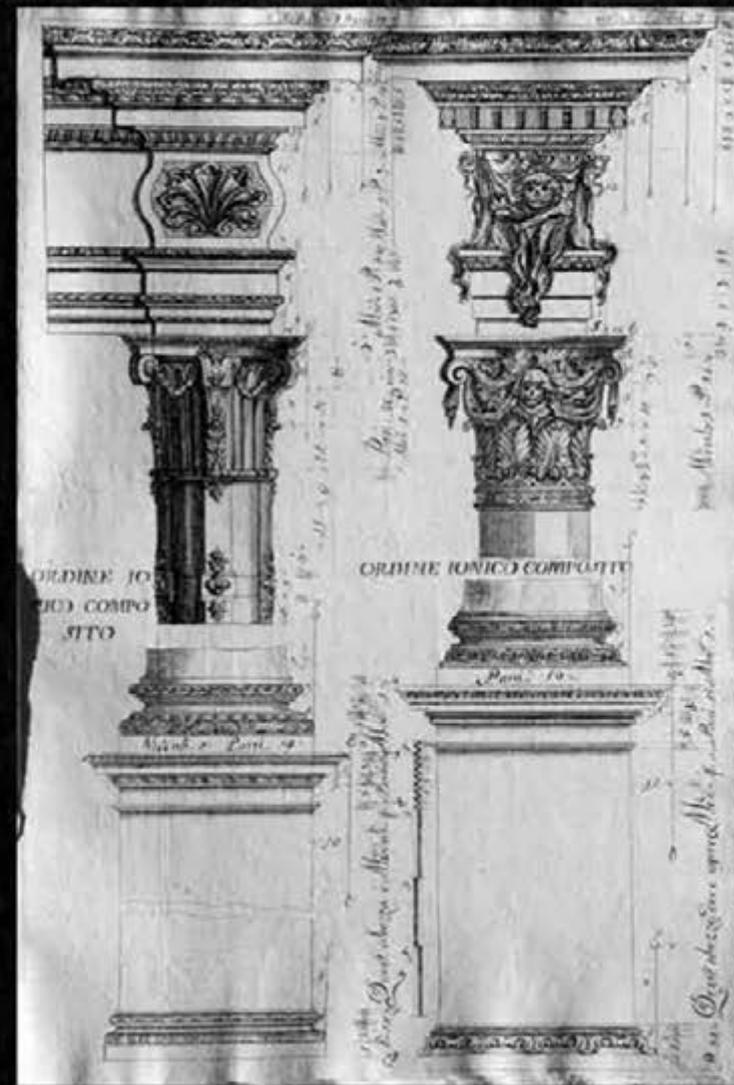
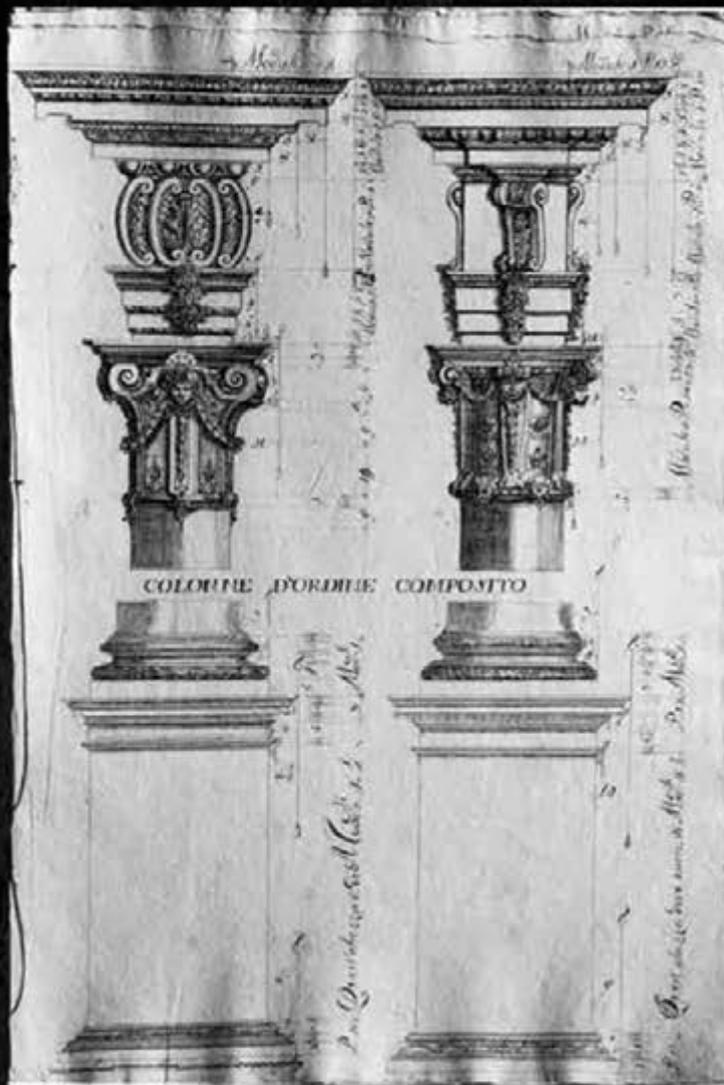


...ione anche di un forte
...dinamento tra diversi
...gruppi sociali, che
...mbra avere paragoni.
...Le scelte urbanistiche
...quel dopo terremoto
...munque il risultato di
...tormentata e difficile,
...protagonisti riescono,
...nell'immane impresa
...ramutare la sciagura
...in "occasione".

E' il caso di Noto.
...rocca per eccellenza,
...pianificata nel segno
...di una unitaria
...concezione urbana,

Noto
... "giardino di pietra"
...è da considerarsi un
...mento", un capolavoro
...ura, oltre che uno dei
...importanti centri del
...barocco europeo.

...all'opera di architetti
...ne Rosario Gagliardi,
...Vincenzo Sinatra e
...abisi, Noto partecipa
...mento internazionale
...occo con una grande



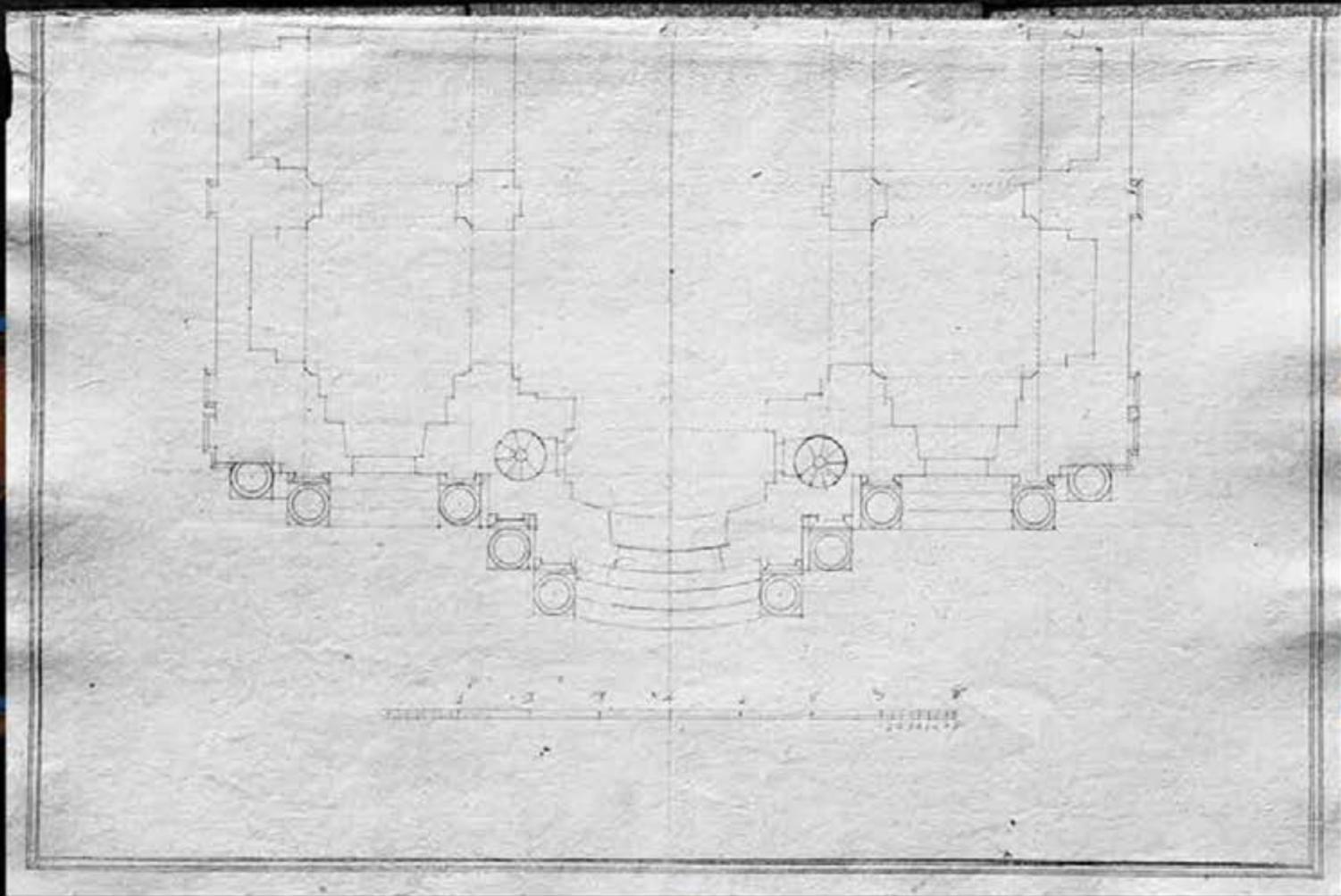
Ordine ionico composto, disegno a inchiostro dal trattato di Rosario Gagliardi, sec. XVIII. (da Trigilia 1994, collezione G. Mazza)



barocco europeo.
all'opera di architetti
e Rosario Gagliardi,
Vincenzo Sinatra e
bisì, Noto partecipa
mento internazionale
cco con una grande
tiva ed un fortissimo
senso dello spazio.

*Stralcio di pianta
(serie di quattro versioni)
per il progetto definitivo
della Chiesa di San Giorgio
a Ragusa Ibla
di Rosario Gagliardi.
(da Trigilia 1994-1996,
collezione G. Mazza)*

*Ordine ionico composito, disegno a inchiostro dal trattato di
Rosario Gagliardi, sec. XVIII. (da Trigilia 1994, collezione G. Mazza)*



Catania
Porta
Caribaldi,
particolare.



Catania,
Chiesa della
Badia di
Sant'Agata,
particolare.





Catania, Chiesa di San Benedetto.



*Catania, Chiesa di San Benedetto,
vestibolo.*



Catania,
uomo.

